

Brancaleone, ordinanza comunale

Serbatoi "insicuri"

Acqua non potabile

Con l'eccezione del liquido fornito dalla Sorical nella zona di Galati

Pietro Parisi
BRANCALEONE

Il responsabile dell'area tecnica del Comune ha proceduto alla modifica dell'ordinanza del 23 dicembre, confermando comunque «la non potabilità dell'acqua in rete del comune di Brancaleone (ad eccezione di quella fornita dalla Sorical, zona di Galati) per sfavorevoli condizioni igienico-sanitarie dei serbatoi idrici comunali».

Il testo del provvedimento, che rimarrà in vigore sino all'adozione di specifica ordinanza di revoca, è stato inviato alla Prefettura e all'Asp, alla Sorical di Locri, ai Carabinieri e al Comando della Polizia municipale.

Tutto ebbe inizio il 4 dicembre scorso quando il responsabile dell'area tecnica, arch. Francesco Gerace, su impulso della Commissione straordinaria, aveva emesso

giorno dopo, nelle more delle indicazioni procedurali da parte dell'Asp e dell'Arpacal, si è proceduto ad emanare provvedimento di «divieto assoluto di utilizzo dell'acqua ai fini umani ed alimentari con la contestuale adozione di tutti gli accorgimenti tecnici a tutela dell'igiene e della salute pubblica». Il 29 dicembre, dopo ulteriori accertamenti e analisi effettuati da un laboratorio specializzato, i risultati sono pervenuti al comune a mezzo Pec, e i valori sono stati ritenuti «non conformi alla norma». Successivamente si è proceduto a un'altra verifica di laboratorio affidandola all'Asp, che, avvalendosi dei laboratori Arpacal, ha fatto pervenire al Comune i risultati delle controanalisi sui campioni d'acqua prelevati nei vari punti dislocati sul territorio comunale, compresi i serbatoi e i pozzi. Da questo riscontro si è accertato che «i valori relativi alla presenza di metalli pesanti nell'acqua rientrano all'interno dei parametri di legge ma che, comunque, permangono condizioni igienico-sanitarie sfavorevoli all'interno dei serbatoi idrici». ◀